

IL PEDRO DOMANI RISCRIVERÀ "WE CAN'T BREATHE"

# Murales, il passo indietro di **Csv** Cancellata l'opera in corso Milano

Sparisce il murale in corso Milano che aveva diviso il **Csv** (Centro Servizi Volontariato) e il Pedro. Dopo gli scontri dei giorni scorsi, ieri mattina il **Csv** ha cancellato l'opera commissionata ai writers Made 514 e Joys, che aveva scatenato le ire dei militanti del centro sociale. Su quel muro, infatti, loro e un centinaio di persone, durante la giornata globale del Black Lives Matter del 6 giugno, avevano scritto "We can't breathe", la frase diventa

ta tristemente famosa dopo l'assassinio di George Floyd a Minneapolis da parte di un poliziotto («non possiamo respirare» la traduzione). Domenica il **Csv** commissiona un altro murale ad una serie di writers nell'ambito delle iniziative di **Padova capitale** europea del volontariato, proprio sul muro dove giganteggia la scritta del Pedro da quasi 2 mesi. Scritta che quindi viene ricoperta, facendo infuriare i pedrini e non solo. Reagiscono anche molti

writers della città: nel loro codice etico non esiste disegnare sopra l'opera di un collega. Il vicesindaco Andrea Micalizzi e il presidente del **Csv** Emanuele Alecci cercano di mediare, ma il Pedro annuncia che domani alle 18 saranno in corso Milano per rifarla esattamente dov'era. Ieri il passo indietro del **Csv**: «La situazione nata attorno ai murales in corso Milano è un grande fraintendimento», si legge in una nota, «ci dispiace che sia stata un'ocasio-

ne mancata di dialogo costruttivo, e al contrario si sia creato un clima di divisione lontano dal significato della scritta "We can't breathe" che noi condividiamo. Ci spiace inoltre che si siano ferite alcune sensibilità. Non c'era da parte di nessuno la volontà di cancellare un messaggio di uguaglianza, giustizia sociale e rispetto dei diritti che sono alla base della nostra opera». —

LUCA PREZIUSI



Lo spazio tornato "libero" dopo la cancellazione del murale del **Csv**

